

Le elezioni Il centrosinistra schiera il parlamentare Pd, il centrodestra l'assessore uscente della giunta Brugnaro

La sfida per conquistare Venezia

Martella: statuto speciale e via il ticket. Venturini: sì alle opere e 5000 parcheggi ai residenti

Stop al contributo d'accesso e statuto speciale per il candidato del centrosinistra Andrea Martella. Investimenti, parcheggi e porto: i cavalli di battaglia di Simone Venturini, centrodestra.

alle pagine 2 e 3 **Bertasi e Zicchiero**

«Sogno una città a statuto speciale che si libera dalla morsa dei turisti»

Martella: sconti Imu a chi affitta a lungo termine. Via il ticket d'ingresso, la cultura un punto fermo



Marghera
No alla cantieristica militare e a semplici depositi: Marghera ha già pagato un prezzo alto

VENEZIA «Vorrei lasciare a Venezia l'eredità di uno Statuto speciale. Poteri straordinari e potestà legislativa, autonomia finanziaria con un riconoscimento nella Costituzione». Proprio da quel disegno di legge costituzionale che Andrea Martella aveva depositato la scorsa estate, aveva preso l'abbrivio la sua candidatura a sindaco di Venezia. Senatore e segretario veneto del Pd, 57 anni, aveva lanciato (con la proposta di Statuto speciale) la palla lunga nel campo avversario che nel 2017 l'aveva lanciata alta con l'Autonomia. Venezia ha 49 mila abitanti scarsi, soldi della Legge speciale che arrivano a spizzichi e bocconi e turisti a frotte da 32 milioni di presenze.

Iniziamo dalla triade spopolamento, residenza, affittanze turistiche. Per queste ultime seguirete l'esempio di Firenze?

«Dobbiamo bloccare lo spopolamento e tutti i fattori di espulsione. La casa sarà al centro da subito per poter permettere a residenti, artigiani, vincitori di concorsi pubblici, studenti di restare o tornare. Il piano: un osservatorio per la ricognizione dei 2.500 alloggi sfitti da risistemare e riassegnare subito. Chiedere ad Ater come e se può intervenire, al-

trimenti è meglio che passi il patrimonio al Comune. Chiedere subito al governo i fondi per duemila case da ristrutturare. E supporto economico a Banca europea degli investimenti, Invitalia e Cassa depositi e prestiti. Creare un'Agenzia della casa per le abitazioni private, con riduzioni dell'Imu per le locazioni di lungo periodo. Le affittanze vanno regolate. Con intelligenza, distinguendo tra chi ha un solo appartamento e le società che ne hanno numerose e fanno speculazione selvaggia».

Toglierà ticket d'ingresso?

«Va abolito. I flussi vanno governati con i dati della Smart control room e le migliori tecnologie. Chiederemo a Ca' Foscari e Iuav di definire entro novanta giorni la soglia di carico di Venezia. Su quella, calibreremo i flussi. Con una carta dei servizi che incentiva prenotazione e presenza nei periodi meno congestionati».

Altra triade: crociere, navi commerciali, Mose. Lei per il Porto vede come prospettiva l'off shore. E nel frattempo?

«Nella previsione di navi sempre più grandi e di sempre più frequenti alzate del Mose, il porto off shore è la prospettiva. Nel frattempo, vanno messe in campo le soluzioni non definitive e non impattanti del governo Draghi. La commissione Via ha dato l'assenso all'isola dei fanghi Tresse bis, con prescrizioni. Sulle quali vigileremo. Per le manutenzioni del canale Malamocco Marghera, del Vittorio Emanuele e degli accosti per le navi da crociera in canale Nord Sponda Nord a Marghera, le valutazio-

ni sono in corso. Vigileremo anche lì. Ma no a nuovi scavi».

Per riportare le imprese a Porto Marghera, come valuta l'ipotesi della cantieristica militare proposta dal suo avversario per Fincantieri?

«Lo escludo assolutamente. Marghera ha pagato già un prezzo molto alto. Il progetto per le terre rare non può essere solo un deposito: va collegato a un ragionamento di sviluppo più ampio, di occupazione, che seguirò di persona. Sono stato promotore della Zona logistica semplificata, per la quale sono stati già approvati investimenti sul riciclo delle plastiche, sulla green economy. Aggiungo logistica, economia circolare, studi cinematografici, intelligenza artificiale. Il rilancio del Polo scientifico e tecnologico, che in questi anni è stato abbandonato».

Dopo undici anni, intende ripristinare l'assessorato alla Cultura. Come indirizzerà le scelte su Fenice, Biennale e le altre fondazioni?

«Deve essere un profilo di statura internazionale: Venezia deve produrre cultura, non solo esporla. Che promuova la nostra idea di una scuola nazionale di restauro che qui



non c'è. Che faccia da regia per le fondazioni e dia visione. Per la Fenice, va recuperato un clima serio che valorizzi il merito, dopo una vicenda (quella di Beatrice Venezi, ndr) che simbolizza il modo padronale di governare e il fallimento di un progetto di egemonia culturale che ha creato un cortocircuito. La prima cosa che farò è incontrare coro e orchestra. Ho stima del presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco. È stata fatta una guerra sulla città che Venezia non merita».

Il modo per dare il sorriso alla città?

«Una città sicura, di giovani, futuro e innovazione».

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al mercato Andrea Martella insieme ai suoi sostenitori al mercato rionale di Marghera

Chi è

● Andrea Martella, nato a Portogruaro nel 1968, è senatore e segretario regionale del Pd dal 2022. È stato deputato alla Camera dal 2001 al 2018, dal 2019 al 2021 sottosegretario all'Editoria del secondo governo Conte. La sua candidatura è sostenuta dalla coalizione «La stagione buona»: riunisce Pd, M5s, Avs, Rifondazione, Terra e Acqua, Venezia è tua e Venezia riformista (Italia Viva, +Europa, Psi e Radicali)